



# ASSICURAZIONI GENERALI. VENEZIA

Società anonima fondata nel 1831

PREMIATA ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI ITALIANE

Capitale versato L. 3,937,500 — Fondi di garanzia oltre L. 116 milioni

N. 2.

**Bollettino Mensile**

APRILE 1893

A S. Eccellenza il Sig. Commendatore

U. RATTAZZI MINISTRO DELLA REAL CASA

ROMA

*Eccellenza*

Preghiamo la Eccellenza Vostra di voler portare a conoscenza delle L. L. M. M. che la sottoscritta, desiderosa di solennizzare le **NOZZE D'ARGENTO DELLE L. L. M. M.** medesime, ed uniformarsi insieme ai sentimenti espressi da S. M. il Re al Presidente del Consiglio dei Ministri circa il modo più gradito al suo cuore di vedere ricordate le Nozze d'argento predette, ha deliberato di destinare una Rendita annua di lire Mille per farne la distribuzione, nel 22 Aprile di ogni anno, a propri funzionari divenuti inabili al lavoro, od a famiglie di propri funzionari defunti domiciliati nel Regno d'Italia.



Preghiamo in pari tempo l'E. V. di voler gradire l'espressione della nostra distinta stima e perfetta osservanza.

Venezia, 22 Marzo 1893

LA DIREZIONE

Besso - S. Scandiani - N. Papadopoli -

Keliner.

MINISTERO DELLA R. CASA

SEGRETERIA PARTICOLARE

di

S. M. IL RE

N.º 2471

Roma, 26 Marzo 1893

*All'On. Direzione delle Assicurazioni Generali*

VENEZIA

Ho avuto l'onore d'informare i Nostri Augusti Sovrani della generosa deliberazione stata presa da codesta Direzione, di destinare, nella prossima ricorrenza delle Nozze d'Argento delle L. L. M. M. una rendita di lire mille da distribuirsi il 22 Aprile di ogni anno a funzionari della Società, divenuti inabili al lavoro, od a famiglie di funzionari defunti.

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno inteso con vivo compiacimento il nobile proposito, e mi hanno incaricato di ringraziare nel Real Nome la Direzione medesima per aver così bene interpretato i Loro pietosi intendimenti, celebrando la fausta circostanza con un atto durevole di carità.

Lieto di esprimere i benevoli sentimenti Sovrani, mi valgo dell'opportunità per porgere a codesta Direzione, gli atti della mia perfetta osservanza.

IL MINISTRO  
U. RATTAZZI



## Ramo Vita

| M E S E                            | P R O D U Z I O N E                |               |                              |               | D A N N I           |
|------------------------------------|------------------------------------|---------------|------------------------------|---------------|---------------------|
|                                    | P R O P O S T E<br>A V A N Z A T E |               | P O L I Z Z E<br>E M E S S E |               | A N N U N C I A T I |
|                                    | N.                                 | Somma L.      | N.                           | Somma L.      | Somma L.            |
| Marzo . . . .                      | 687                                | 6,191,543.38  | 572                          | 4,821,345.88  | 629,327.30          |
| Mesi precedenti                    | 1077                               | 9,127,232.27  | 949                          | 8,088,941.77  | 796,317.62          |
| Totale dal 1. Gen<br>naio 1893 . . | 1764                               | 15,318,775.65 | 1521                         | 12,910,287.65 | 1,425,644.92        |

\*  
\* \*

Nel giorno 4 Marzo a. c. è morto in Napoli a soli 47 anni il Sig. SEPE *Giovanni* assicurato con le nostre due polizze N. 34969 e 34967 emesse da soli 5 anni per il complessivo capitale di L. 130.000 (centotrentamila). La Compagnia ha riconosciuto fin dal giorno 14 Marzo p. p. la liquidabilità della somma assicurata.

\*  
\* \*

Siccome alcune Agenzie non hanno sempre presente come occorra procedere *in caso di sinistri*, crediamo utile ricordare che le norme sono contenute nella nostra Circolare 29 Giugno 1882 N. 39/11 e che per miglior memoria ripetiamo allo scopo che vengano osservate senza attendere che di volta in volta sieno ripetute queste istruzioni.

« Non appena accada che la morte abbia colpito uno dei nostri Assicurati, l'Agente Principale, nella cui giurisdizione quella morte sia avvenuta, deve affrettarsi a darne notizia alla Direzione.

Se l'Assicurato defunto avesse posseduto sulla propria testa una polizza in vigore da meno di cinque anni per un importo di L. 3,000 o più, o se indipendentemente dagli anni di durata della polizza e dalla entità della somma, l'Assicurato fosse morto di morte violenta o fosse corso a suo riguardo anche il sospetto di una morte non naturale, l'Agente dovrà darne avviso alla Direzione col mezzo del TELEGRAFO. Questo avviso dovrà contenere: l'indicazione del numero della polizza, il nome dell'Assicurato, il giorno della morte, ed in modo possibilmente esatto, il nome della sua ultima malattia.

In ogni caso poi l'Agente appena sia venuto a conoscenza della morte di un Assicurato deve subito raccogliere informazioni ed estendere *l'annuncio del sinistro* Mod: 41 e spedirlo col più prossimo corso di posta, salvo poi di far seguire ad esso un'altro annuncio più completo caso mai venisse più tardi a cognizione di altre notizie, che potessero completare le informazioni date coll'antecedente rapporto.

In pari tempo l'Agente dovrà consegnare al medico curante dell'Assicurato i mod: 30 e 31 affinché venga estesa la *storia della malattia* per la quale è morto l'Assicurato, raccomandando al medico stesso di estenderla subito e di rimetterla direttamente alla Direzione.

La retribuzione al medico per la *storia di ultima malattia* varia da L. 10 a L. 15 a seconda della qualità dell'estensore, ed in questi limiti l'Agente è autorizzato a farne la liquidazione.

Così pure l'Agente dovrà provocare dagli aventi diritto *l'atto di morte* dell'Assicurato nonché, se non fosse stato prodotto alla stipulazione della proposta, *l'atto di nascita* avvertendo che la spesa di tutti questi documenti deve stare a carico degli aventi diritto alla somma assicurata. »

\*  
\* \*



Tra le molte lettere di ringraziamento pervenuteci questi giorni da beneficiari delle nostre polizze ve ne notificiamo alcune:

Messina, 23 Febbraio 1893

*Sig. Avv. T. Martinez*  
*Rappresentante le Assicurazioni Generali*

MESSINA.

Ci permetta Egregio Signore di esternarle pubblicamente tutta la nostra gratitudine per la efficace di Lei cooperazione e per la impareggiabile sollecitudine con cui ha promosso e ci ha fatto eseguire dalla rispettabile Compagnia da lei rappresentata, il pagamento del capitale di L. 50,000, che or sono pochi anni, il nostro venerato sposo e padre con preveggente pensiero assicurava sulla propria vita.

Certamente questa benefica forma di vera previdenza, che è l'assicurazione sulla vita umana, non ha più bisogno di altre prove affinché si diffonda in tutte le classi sociali, come non hanno più bisogno d'ulteriori attestati la correttezza ineccepibile e la solidità inconcussa e tetragona della Compagnia delle Assicurazioni Generali Venezia, la quale tiene meritatamente il primo posto in Italia. — Ma noi sentiremo di venir meno ad un dovere di cortesia qualora a lei personalmente ed alla sua Direzione, non porressimo i nostri ringraziamenti.

Con distinta stima

LUGREZIA GORDONE Ved. MANZANARO e Figli

Pol. N. 28320-110951 per L. 50,000. Durata anni 10 - età dell'Assicurato alla sua morte 46 anni.

\*  
\* \*

Imola, 8 Marzo 1893

*Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali.*

VENEZIA.

I sottoscritti nel rimettere a codesta rispettabile Direzione la Polizza quintanzata relativa all'assicurazione sulla vita di L. 10,000 del compianto loro genitore, Raffaele Campidori, defunto il 17 Febbraio 1893, sentono il dovere di esprimere alla Direzione suddetta tutta la loro soddisfazione per la sollecitudine con cui venne operata la liquidazione, e per la puntualità con cui fu eseguito il pagamento.

Esternano inoltre al Sig. Ing. Cesare Golinelli rappresentante della Società in Imola la loro riconoscenza per la spontanea cortesia usata nel condurre a termine la parità.

MARIA ZAMBRINI Ved. CAMPIDORI.  
CAMPIDORI ARMANDO.  
UGO CAMPIDORI.

Pol. N. 21470-119118. Durata anni 16 - l'Assicurato è morto a 70 anni per accidente.

\*  
\* \*

Monza, 20 Marzo 1893

*Sig. Ugo Bartesaghi. Agente Principale*  
*delle Assicurazioni Generali di Venezia*

in MONZA

Sento l'obbligo di esprimere, occorrendo anche pubblicamente, i miei più sentiti ringraziamenti alla di Lei Direzione in Venezia, ed a Lei per la puntualità e prestezza colla quale ho potuto, appena presentati i necessari documenti riguardanti l'esigibilità della somma da parte mia, quale rappresentante legale della mia figlia minorenni, incassare l'importo di L. 10,000 (diecimila) portato dalla polizza N. 41924 che da poco più di un anno il mio compianto marito Sig. Alzati Antonio deceduto nello scorso mese di Febbraio, aveva contratto colla Spett. Compagnia Assicurazioni Generali in Venezia da Lei rappresentata.



E nella fiducia che altri sappiano trarre da questo atto di solenne previdenza ammaestramento utile per la loro famiglia, con distinta osservanza La riverisco.

TERESA PIACENZA Ved. ALZATI  
LUIGI GIACINTO ZANI, notaio delegato.

L'Assicurato morì d'anni 34.

\*  
\*  
\*

Pergola, 28 Marzo 1893

*Onorevole Direzione delle Assicurazioni Generali*

VENEZIA

La sottoscritta Pantucci Anna vedova del testè defunto Costantino Norreri ringrazia di tutto cuore, a nome anche dei suoi cinque figli orfani, codesta Onorevole Direzione per il pronto pagamento ricevuto delle L. 10,000.— che appena cinque anni or sono, suo marito, sempre previdente ed amoroso verso la di lui famiglia, assicurava con codesta Compagnia, sulla propria vita.

La sollecitudine con cui venne versata la somma suddetta e le premure usate dall'Agente Principale di Pesaro, Sig. Filippo Ubaldi e dal suo rappresentante in questa Città Sig. Gustavo Ceramicola, per la presentazione dei necessari documenti, impone l'obbligo alla scrivente di esternare a codesta Onorevole Direzione ed ai nominati funzionari la sua più viva gratitudine.

Angurandosi quindi che un tale esempio possa sempre più convincere dell'importanza di questo ramo d'assicurazione, ed accrescere maggiormente la fiducia che già generalmente riscuote la Società *Assicurazioni Generali di Venezia*, con ossequio si protesta.

Dev.<sup>ma</sup>

ANNA PANTUCCI VED. NORRERI

Pol. N. 34102 - 160172 per L. 10,000 - l'Assicurato morì nell'età d'anni 49.

### Ramo Disgrazie Accidentali

| M E S E  | D A N N I A N N U N C I A T I |                             |             |
|----------|-------------------------------|-----------------------------|-------------|
|          | SOPRA<br>POLIZZE INDIVIDUALI  | SOPRA<br>POLIZZE COLLETTIVE | T O T A L E |
| Gennaio  | 140                           | 193                         | 333         |
| Febbraio | 125                           | 201                         | 326         |
| Marzo    | 143                           | 232                         | 375         |
| TOTALE   | 408                           | 626                         | 1034        |

Di alcuni di questi diamo i seguenti dettagli:

Il Sig. T. D. di Minerbe nel giorno 4 Marzo a. c. mentre staccava per divertimento alcuni rami da una vite, uno di questi gli si andò a conficcare nell'occhio sinistro, causandogli la perdita della facoltà visiva dell'occhio stesso. — Assicurato con la polizza individuale N. 18880 la Compagnia gli pagò il dovuto risarcimento.

Il Sig. N. E. di Verona assicurato con polizza individuale N. 23999, nella sera del 10 Marzo a. c. camminando per una strada oscura e non conosciuta precipitò in un fosso, riportando una frattura doppia della diatesi del femore sinistro.



Il Sig. F. P. domiciliato in Milano ed assicurato con polizza individuale N. 10458 il giorno 21 Febbraio p. p. nel discendere da una scala scivolò e cadde riportando una frattura della decima costa sinistra.

Il Sig. C. A. di Sassari, occupato presso lo stabilimento dei Signori Fratelli Clemente, ed assicurato con polizza collettiva N. 5784237, nel giorno 27 Febbraio mentre stava sagomando nella macchina *Falegname universale* riportò varie ferite lacero-contuse, con grave perdita di sangue.

Il Sig. P. C. di Somma Lombarda assicurato con la Polizza collettiva N. 153567569 della ditta Visconti di Modrone nel giorno 3 Marzo a. c. in causa della caduta di parte del tetto per l'uscita violenta di vapore da una macchina, riportava lesioni tali alla testa da restarne all'istante cadavere. La Compagnia pagò ai di lui eredi il pattuito risarcimento.

## Bramo Incendi

Anche questa volta possiamo dar notizia di una modificazione introdotta nella Tariffa concordata per Rischi Industriali. — In conformità a quanto venne fatto un anno fa per la voce N. 80 (Ebanisterie), venne ora stabilita una speciale tassazione per i *magazzini e depositi di legname all'aria aperta a distanza non minore di metri 15 dagli stabilimenti ad uso Falegname da costruzione* (Voce N. 84). Tali magazzini e depositi saranno quindi innanzi passibili del premio di 1.50 per mille, invece del 2. — ‰ praticato fin qui.

Come al solito, sarà da far tosto memoria di tale innovazione nell'esemplare di Tariffa per valersene all'occasione.

Sarà inoltre da tener presente che le *lavorazioni agricole* quali i piccoli molini da grano, pile da riso, torchi da olio, maciullatura e pettinatura a mano di canape e lino, piccole filandine, il tutto per uso esclusivo dell'Assicurato, quantunque abbiano voce corrispondente nella Tariffa, si ritengono escluse dal Concordato; essendo però convenuto che a questi rischi debbano possibilmente applicarsi i premi di Tariffa con facoltà in ogni modo di accordare gli abbuoni secondo il sistema proprio di ciascuna Compagnia per i rischi rurali.

Sono del pari considerate, come rischi ordinari le industrie esercitate negli *Istituti di beneficenza, Collegi, Case di pena* e simili.

Continuiamo a registrare danni che ci vennero denunciati in quest'anno:

Un incendio scoppiato nello Stabilimento di Filatura di cascami di seta a Novara ha recato un danno liquidato in complessive L. 75,912,10

Per altro incendio avvenuto nello Stabilimento di Tessitura di lana a Biella vennero risarcite dalla nostra Compagnia L. 24,134,73.

Nella sera del 20 Gennaio p. p. si è sviluppato a Venezia un incendio nel Pastificio G. B. Nicolini, ed il danno complessivo fra stabile, mobili, e merci ci venne denunciato in L. 84,800.

Nel giorno 11 Febbraio u. s. s'incendiò in Torino il Magazzino di merci della Sig.<sup>na</sup> Francesca Zeira vedova Borello la quale ci denunciò un danno di L. 28,000.

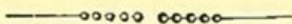
Nella Cartiera della Ditta P. Pigna ad Alzano Superiore si sviluppò il giorno 14 Marzo un incendio recando un danno denunciato in L. 25,000.



Altro incendio avvenne nello Stabilimento di Estrazione d'olio a Pieve Emanuele della Ditta Fratelli Cornalba, il cui danno venne denunciato in L. 15,500.

Nel giorno 15 Marzo u. s. s'incendiò il laboratorio da falegname a Cerva di Rossa della Ditta Silvio Menestrina e C. recando un danno denunciato in L. 24.000.

A S. Apollinare presso Rovigo un incendio distrusse nella mattina del 5 Marzo u. s. un fenile di proprietà Salom Moisé, recando un danno complessivo liquidato di L. 8247,40.



Tra i maggiori incendi scoppiati nel 1893 notiamo i seguenti che cagionarono forti danni alle Compagnie assicuratrici.

Il 15 Gennaio il fuoco recò un danno di circa L. 17,000 al Lanificio Dal Brun a Vicenza.

Il 31 Gennaio rimase distrutto dall'incendio lo stabilimento di filatura di cotone a Vignole Borbera (Serravalle Scrivia) di proprietà del Cottonificio Italiano.

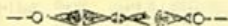
Il 1 Febbraio scoppiò un incendio nell'apparecchiatura di tessuti della Ditta Picco G. B. a Veglio (Novara) arrecandovi un danno di circa L. 180,000 ed altro di circa L. 35,000 alla tessitura di lana, della ditta Fornis e C. che stava nel medesimo fabbricato.

Il 5 Febbraio l'incendio distrusse la filatura di cotone Weimann Somarini e C. in Valle Ticino, con un danno presunto in L. 320,000.

Il Cottonificio della Ditta Vaudelhenvel a Geldrop (Olanda) è stato totalmente distrutto in seguito ad un incendio scoppiato il giorno 30 Gennaio a. e.

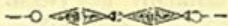
Oltre a questi gravi sinistri sopra rischi industriali, vanno ricordati: l'incendio del Tempio Israelitico di Roma, le cui conseguenze, se non saranno così disastrose come le prime notizie facevano supporre, non cesseranno però dall'essere gravissime, e quello scoppiato il giorno 31 gennaio a. e. in Casa del Console Italiano Tewes a Brema che oltre ad arrecare grave danno materiale, distrusse anche varie opere artistiche di molto valore.

## Ramo Trasporti



Dei danni avuti n'timamente vi segnaliamo i due seguenti:

— Il piroscafo italiano « *Iniziativa*, » carico di cotone da NewOrleans per Genova, appoggiò, lo scorso gennaio, alle Azzorre, con forti danni e con un compartimento pieno d'acqua. Riparatosi il vapore, e proseguita la rotta al porto di destinazione, si riscontrò che N. 631 balle di cotone, delle quali *duecento* assicurate dalla nostra Compagnia, erano fortemen'te avariate ed irriconoscibili. Il sinistro risulterà, di conseguenza, molto grave, perchè la Compagnia oltre al danneggiamento materiale della merce, dovrà pure rispondere dei danni di avaria comune.



— Il piroscafo di bandiera ottomana: *Yildiz*, carico di agrumi dalla Sicilia per Odesa, naufragò il 14 Gennaio nel Mar Nero. La Compagnia ha dovuto risarcire la perdita totale degli agrumi assicurati, pagando complessivamente la somma di L. 9500. —

## Personale



A Chiaravalle venne nominato Agente il Sig. Zappi Mariano.

» Pisa in seguito alla morte del sig. Giuseppe Essinger, venne nominato a sostituirlo il fra-



tello Sig. Giacomo, per cui l'Agenzia viene ora rappresentata dai Signori Essinger Enrico e Giacomo fratelli.

Nostri Commissari d'avaria furono nominati i seguenti signori:

- A *Cagliari* Manfredi Sereno.
- » *Catania* Clerle Giovanni.
- » *Chicago* Rounds W. H.
- » *Bengazi* Petrovich N.
- » *Helsingfor* (Russia) Sjelt I.
- » *Jaffa* Laurella P.

Restano vacanti i posti di Commissari d'avaria in *Berutti e Capodistria*.

### Avvertenze

*Assicurati analfabeti.* A tenore delle nostre leggi il crocesegno, o simile apposto ad una scrittura, non può mai supplire la firma del crocesegnato, conseguentemente gli atti eretti in tal modo sono completamente nulli.

Siccome legislazioni anteriori a quella ora vigente nel Regno permettevano la sottoscrizione di scritture col crocesegno apposto alla presenza di due testimoni in esse firmati, alcuni Agenti e Sotto-Agenti continuano ancora, quando hanno da fare con analfabeti, nell'antico, abolito sistema, ed assumono assicurazioni con polizze crocesegnate anzichè firmate. Ciò non deve più avvenire, perchè quantunque il Ccd. di comm., non richiegga a scampo di nullità il contratto d'assicurazione per iscritto, pure domanda la scrittura a provare il contratto stesso nel caso di contestazione, e la giurisprudenza è costante e concorde nel non attribuire valore probatorio a scritti crocesegnati, per quanto muniti di firme testimoniali del crocesegno.

Quando adunque si presenta a contrarre assicurazioni un analfabeta, bisogna che egli mediante procura notarile nomini un mandatario, che sappia scrivere, per la stipulazione della relativa polizza. - La procura sarà da unirsi alla polizza, ma qualora essa contenga anche facoltà per concludere altri affari indipendenti dalla assicurazione, basterà che il procuratore firmi la polizza richiamandosi al mandato di cui indicherà, avanti la sottoscrizione, gli estremi (*data, notaio, N. Rep: e registro*).

Uguali pratiche saranno da farsi anche per la stipulazione degli atti relativi, alla liquidazione e pagamento di danni, cioè atto di nomina di periti, transazione amichevole e quietanza. Anzi in proposito, a risparmio di spese, sarebbe opportuno, che nella procura a stipulare la polizza, fossero concesse anche allo stesso mandatario le facoltà necessarie alla liquidazione e riscossione degli eventuali risarcimenti di danni.

Avvenendo il caso, non raro specialmente nei rischi rurali d'incendio, che gli oggetti assicurandi appartengano in comune a più persone, delle quali alcune analfabete altre no, per semplificare la conclusione dell'affare, s'intesterà la polizza al nome del comproprietario che sa scrivere coll'aggiunta « e consorti tali e tali . . . — » e la si farà firmare da esso colla dicitura « per me e consorti ».

Se però su di una tale polizza sarà da indennizzare un danno, dovranno nella relativa quietanza intervenire tutti gli interessati, gli analfabeti mediante procuratore.

La Direzione Veneta

Venezia - Tip. Tonelli



Corporate Heritage  
& Historical Archive